



Segnoperenne

# Giuseppe Marco Basile

## Nature Astratte

testo critico a cura di Gaetano Salerno

Un forte dato naturalistico, suggerito da una struttura compositiva limpida e razionale che trasporta e ricostruisce proporzionalmente il mondo materiale nella materia cromatica, emerge dall'azione pittorica di Giuseppe Marco Basile, i cui soggetti, strappati da un universo reale e verosimigliante verso l'irrealtà pittorica dell'universo scenico, riscoprono inaspettate anime fumettistiche e grafiche e fantasiosi parossismi costruttivi senza tuttavia perdere la loro riconoscibilità o privarsi della loro anima fenomenica.

Nella riconoscibilità e nella dolcezza di un tratto che prescinde dalla durezza asettica di prospettive scientifiche e struttura le profondità su monocromatismi o campiture o pennellate grezze di colori giustapposti, alternando i toni caldi ai freddi, nasce così immediata una forza seduttiva che coinvolge dapprima il guardare, seguendo linermente (nell'accezione di tempo e spazio) l'incedere ininterrotto e ipnotico della pennellata curvilinea tracciata di grafite e permanent marker e poi il percepire empaticamente le forme, sottoposte quasi ad un'azione tattile che attraverso lo sguardo, in virtù di sinapsi sensoriali, ne intuisce le dimensioni, le forme e ne recupera prontamente la consistenza tridimensionale sulle superfici che si aprono a nuovi percorsi tridimensionali.

Con l'atteggiamento proprio di chi contempla il mondo ricercando in esso, nel suo dato *particolare* e minimale – prologhi analitici - la regola prima per giungere all'*universale* – epiloghi sintetici – Giuseppe Marco Basile esplora così, da sempre, i rapporti tra entità vitali, le relazioni che intercorrono tra elementi minori del creato, apparentemente secondari, soggettivizzati e investiti di nuovi vitalismi dall'immersione in atmosfere assolute che li svelano nella loro preponderante perfezione progettuale.

Partendo dunque dal valore esistenziale che gli oggetti di questo universo pittorico esprimono nell'accezione genetica di soggetti indipendenti imprescindibile e innegabile nella collocazione di una sfera naturale e creazionistica in quanto componenti tangibili di un *tutto* che si concentra nella ovvia eppure miracolosa contiguità della legge biologica attraverso le fasi delle loro esistenze.

Il passaggio dunque alla loro simbolizzazione e significazione allegorica è intuibile, anche se non strettamente necessaria, per apprezzarne il valore in quanto soggetti iconici individuati e resi tali dall'azione artistica.

Il disegno compositivo getta le basi di azioni pittoriche che si traducono presto in colorismo energico, inverandosi in sviluppi estetici che sembrano ignorare le geometrie euclidee del piano per creare, nelle distorsioni delle forme rimarcate dalle molte lumeggiature che ne sottolineano i percorsi sinuosi e innaturali.

Dalle mollezze della materia che sembra ricercare nuovi stati aggregativi, dal caotico sovrapporsi delle linee di contorno nelle cromie magmatiche degli sfondi, all'interno di forti componenti

realistiche che ancora permangono, i principi cardine di una pittura che intravede nella figurazione le forti contraddizioni di risvolti superficialmente mimetici e l'esigenza, rispondente a percorsi concettuali di recupero delle sensazioni emotive proprie dell'osservazione e della riflessione, di aprirsi a risvolti stilistici sempre maggiormente astratti e introspettivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**[www.segnoperenne.it](http://www.segnoperenne.it)**  
**[info@segnoperenne.it](mailto:info@segnoperenne.it)**  
**[facebook/segnoperenne](https://www.facebook.com/segnoperenne)**  
**[twitter/segnoperenne](https://twitter.com/segnoperenne)**

